

IL GIACOBEO



Testimoni del Signore

DOMENICA 12
ASCENSIONE
Sante Messe
ore 10.30 S. Simeone
ore 19.00 S. Giacomo

MARTEDI' 14
ore 17.45
Incontro RnS

MERCOLEDI' 15
ore 17.00
catechismo
per ragazzi

GIOVEDI' 16
Lectio
Gv 15,26-27 | 16,12-15

SABATO 18
Santa Messa
ore 19.00
ore 21.00

VEGLIA DI
PENTECOSTE
a San Giacomo

DOMENICA 19
PENTECOSTE
Sante Messe
ore 11.00
e ore 19.00
a San Giacomo

Luca, nel Libro degli Atti, ci racconta il proseguo del Vangelo, cioè l'inizio dell'attività dei discepoli nell'annuncio della Parola e dell'opera di Gesù: è la Chiesa, la piccola e fragile comunità dei primi discepoli a vivere una nuova storia, chiamata a questa grande responsabilità.

Ma non sarà abbandonata, sola, in questa grande avventura. L'evangelista Marco, nel brano del vangelo che mediteremo oggi scrive: "Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio", come se Gesù risorto ci lasciasse; e subito dopo: "Il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano", come se egli rimanesse collaborando con i suoi. Sembra una contraddizione, ma la fine della sua presenza visibile coincide con l'inaugurazione della nuova presenza universale del Risorto, sempre e dovunque, presenza misteriosa che viene percepita nella fede e nell'amore.

Ci raggiunge nella preghiera e nell'Eucarestia, accompagna i nostri impegni, si manifesta nella nostra testimonianza, è accanto a noi nei nostri gesti di riconciliazione e di perdono, anima la nostra speranza di fronte alla sfide di un mondo che sta cambiando.

Per poter vivere così Gesù promette lo Spirito Santo e risponde alla domanda dei discepoli, che è anche la nostra: "Quando vedremo la (ri) costruzione del Regno promesso?". Non c'è un tempo da conoscere, ma un cammino da compiere, perciò: "Uomini di Galilea perché state a guardare il cielo?".

Perciò ecco il tempo di rimboccarsi le maniche e affrontare la sfida che possiamo e dobbiamo svolgere su questa terra: la partenza del Signore è fatta perché ora il compito della Chiesa sia portato avanti da noi testimoni.

Paolo, nella Lettera agli Efesini, seconda Lettura di oggi, ci illumina sullo stile della testimonianza: "Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza, magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, conservando l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace". Facciamo un bell'esame di coscienza e camminiamo insieme "ognuno con la grazia che ci è stata data secondo la misura del dono di Cristo".

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel. 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it

www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

PAPA FRANCESCO AI PARROCI DEL MONDO

Parroci, sinodalità e missione non sono realtà separate. Anzi, più andranno di pari passo meglio sarà per la Chiesa e per l'annuncio del Vangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Parola di Papa Francesco che lo ha scritto nero su bianco nella Lettera consegnata ai partecipanti all'Incontro Internazionale "Parroci per il Sinodo" cui hanno preso parte 200 sacerdoti da tutto il mondo.

"I parroci siano costruttori di una Chiesa sinodale missionaria e si impegnino con entusiasmo in questo cammino. La Chiesa non potrebbe andare avanti senza il vostro impegno e servizio, per questo voglio esprimere gratitudine e stima per il generoso lavoro che fate ogni giorno seminando il Vangelo in ogni tipo di terreno. Vi affido tre suggerimenti che potranno ispirare lo stile di vita e di azione dei pastori. Prima di tutto vivere il vostro specifico carisma ministeriale sempre più al servizio dei multiformi doni disseminati dallo Spirito nel Popolo di Dio. Quindi apprendere e praticare l'arte del discernimento comunitario. Infine porre alla base di tutto la condivisione e la fraternità fra voi e con i vostri Vescovi....Non diventeremo mai Chiesa sinodale missionaria se le comunità parrocchiali non faranno della partecipazione di tutti i battezzati all'unica missione di annunciare il Vangelo il tratto caratteristico della loro vita. Se non sono sinodali e missionarie le parrocchie, non lo sarà neanche la Chiesa. Occorre perciò che le comunità parrocchiali diventino sempre più luoghi da cui i battezzati partono come discepoli missionari e a cui fanno ritorno, pieni di gioia, per condividere le meraviglie operate dal Signore attraverso la loro testimonianza".

DOMENICA 12 MAGGIO 58^ GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI.

Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana

L'evoluzione dei sistemi di intelligenza artificiale rende sempre più naturale comunicare attraverso e con le macchine, in modo che è diventato sempre più difficile distinguere il calcolo dal pensiero, il linguaggio prodotto da una macchina da quello generato dagli esseri umani. Come tutte le rivoluzioni anche questa basata sull'intelligenza artificiale, pone nuove sfide affinché le macchine non contribuiscano a diffondere un sistema di disinformazione a larga scala e non aumentino anche la solitudine di chi già è solo, privandoci di quel calore che solo la comunicazione tra persone può dare. È importante guidare l'intelligenza artificiale e gli algoritmi, perché vi sia in ognuno una consapevolezza responsabile nell'uso e nello sviluppo di queste forme differenti di comunicazione che si vanno ad affiancare a quelle dei social media e di Internet. È necessario che la comunicazione sia orientata a una vita più piena della persona umana.

Papa Francesco

In Breve:

- lunedì 13 maggio alle ore 19.00 a San Simeone incontro di preparazione alla VEGLIA DI PENTECOSTE

- sabato 18 maggio alle ore 21.00 a San Giacomo VEGLIA DI PENTECOSTE



Si può accedere al sito Parrocchiale
inquadrandolo il QR Code